

Un trevigiano su tre beve troppo

Dati choc nell'ultimo rapporto sull'alcol dell'Usl 9: cronico un residente su 10

Nel territorio dell'Usl 9 una persona su tre è un bevitore ad alto rischio. Una su 10 invece consuma 6 o più bicchieri di alcol in una sola serata con l'unico scopo di ubriacarsi. Sono questi i dati shock di «Passi» (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia), un programma sperimentale nazionale per monitorare lo stato di salute della popolazione adulta.

Il quadro è frutto di un monitoraggio iniziato nel 2007 e conclusosi nel 2009. Un campione di residenti fra i 18 e i 69 anni, estratto casualmente dagli elenchi delle anagrafi sanitarie, è stato intervistato al telefono (32 al mese, nell'Usl 9) da parte del personale dell'azienda.

I numeri in generale. I dati sono superiori alle altre zone del Veneto e d'Italia. Il 28% degli interpellati è considerato bevitore a rischio, ossia consuma alcol in modo deleterio per la salute superando i limiti massimi giornalieri raccomandati (1 bicchiere di vino per le donne, 2 per gli uomini), contro il 18% in Italia. Il 14% è considerato un «forte bevitore» (3 o più unità alcoliche al giorno per gli uomini, 2 o più per le donne), il 10% è un «bevitore fuori pasto», mentre l'11% è un «bevitore binge» (6 o più

bicchieri di alcol in un'unica occasione).

L'identikit del bevitore a rischio. Il consumo a rischio nell'Usl 9 è molto diffuso fra gli uomini e fra le persone più giovani. I bevitori fra i 18 e i 34 anni sono per il 54% maschi e per il 21% donne, fra i 35 e i 49 anni sono per il 31% uomini e per il 16% femmine, mentre fra i 50 e i 69 anni sono per il 34% maschi e il 18% donne. Gli operatori sanitari sono preoccupati inoltre per l'aumento dei consumatori di alcol fuori pasto fra i 14 e i 17 anni: un target non compreso nella ricerca; il fenomeno è evidente dal numero di minorenni che si rivolgono alle strutture socio-sanitarie.

Il «binge-drinking». Bere solo per ubriacarsi. Si tratta del vero allarme alcol dell'azienda. Nell'Usl 9 oltre un interpellato su 10 ha di-

chiarato di essere abituato a questo tipo di consumo; in Veneto la media varia dal 6,5% all'8%. A differenza che nelle altre zone del Veneto o d'Italia, nell'Usl 9 non ci sono differenze di età.

Alcol e guida. Il 12% degli intervistati ha guidato sotto l'effetto dell'alcol, cioè dopo aver bevuto nell'ora precedente almeno due bicchieri di vino o due lattine di birra. La percentuale sale al 18% se si considerano solo le persone non astemie. Questo comportamento riguarda quasi esclusivamente gli uomini (26% contro il 2% delle donne), senza grandi differenze di età, livello di istruzione o reddito. Il 15% inoltre rivela di aver viaggiato insieme a una persona che guidava sotto l'effetto dell'alcol.

Operatori sanitari. Solo il 21% degli intervistati ha rivelato che un operatore sanitario si è informato sulle sue abitudini alcoliche.

Al 3% dei bevitori a rischio è stato consigliato di moderare il consumo di alcolici.

(Laura Canzian)